

Abbadessa (Filt-Cgil): «Se non si riaprono le trattative passeremo a forme di lotta articolate». Il 18 gennaio treni fermi per 24 ore

Trasporti senza contratto, tornano gli scioperi

Luigina Venturelli

MILANO Si annuncia un inizio d'anno difficile per il settore dei trasporti. Una raffica di scioperi, che riguarderà autobus, tram e metropolitana, senza risparmiare treni ed aerei, si profila ad inaugurare una stagione di battaglie sindacali come non si ricorda da tempo.

Alle agitazioni già previste per i mesi di gennaio e febbraio, infatti, potrebbero aggiungersi lotte articolate, che coinvolgeranno «ogni giorno, ogni azienda, in ogni città».

È quanto annuncia il segretario generale della Filt-Cgil, Guido Abbadessa.

Dopo mesi e mesi di trattative, infatti, non si è ancora giunti ad un accordo per i rinnovi contrattuali

delle ferrovie e dei trasporti pubblici. E se nemmeno i primi giorni del nuovo anno porteranno consiglio, si aprirà un periodo di notevoli disagi per gli utenti e di aperto conflitto fra le parti in causa.

«La prima questione - sottolinea Abbadessa - riguarda il rinnovo del secondo biennio del contratto degli autoferrovianieri. Dopo lo sciopero di 24 ore e la manifestazione nazionale dello scorso dicembre, se non si riaprono le trattative non ci rimane che passare a forme articolate di lotta, quindi ogni giorno uno sciopero in ogni azienda e in ogni città».

Naturalmente, chiarisce il dirigente sindacale, «nel rispetto della legge sull'esercizio del diritto di sciopero».

«Un secondo problema - ag-

giunge Abbadessa - è il contratto di lavoro delle attività ferroviarie: se nelle primissime settimane del 2003 non si arriva ad una conclusione positiva, non potremo che cambiare lo scenario e passare alla proclamazione di una serie di astensioni dal lavoro».

D'altra parte, ricorda il segretario della Filt, «trattiamo da più di due anni e nel frattempo, durante questa lunghissima vacanza contrattuale, le Ferrovie hanno preso senza nulla dare».

«Ed attendere - continua il dirigente della Cgil - non ha più senso. Soprattutto di fronte alla progressiva liberalizzazione del mercato, non si può fare a meno di un contratto nazionale che abbia funzione di elemento regolatore della concorrenza».

D'altronde, se altre agitazioni si profilano all'orizzonte, per il nuovo anno è già pronto un fitto calendario di scioperi, che a partire dal 10 gennaio, subito dopo il termine della tregua prevista per le vacanze natalizie, renderanno molto difficili gli spostamenti.

A inaugurare la stagione degli scioperi 2003, sarà il settore del trasporto aereo. Il personale dell'Enav, infatti, incrocerà le braccia per otto ore, dalle 10 alle 18 del 10 gennaio.

Per il prossimo 18 gennaio è invece previsto uno sciopero di 24 ore di tutto il personale ferroviario e marittimo delle Fs, che si asterrà dal lavoro dalle 21 del 18 gennaio alla stessa ora del giorno seguente.

Il 21 gennaio la protesta riguarderà nuovamente il trasporto aereo: è già in programma uno sciopero di

quattro ore dei piloti e degli assistenti di volo di tutte le avio-linee, dalle ore 12 alle ore 16.

Autobus e metropolitane, invece, si fermeranno il 31 gennaio per uno sciopero di otto ore dei trasporti pubblici locali, che rischia di paralizzare il traffico cittadino, già in difficoltà a causa dei blocchi e delle restrizioni alla circolazione imposte dagli allarmi dovuti all'inquinamento atmosferico.

Per febbraio ci sono poi in programma ben tre scioperi del trasporto aereo. Il personale dell'Enac si fermerà per l'intera giornata il 3 febbraio e lo stesso giorno sciopereranno per quattro ore, dalle 10 alle 14, i dipendenti dell'Enav di Malpensa. Inoltre tutto il personale dell'Enav si asterrà dal lavoro dalle 12 alle 16 del giorno 14.

Glencore, 1.600 in cassa integrazione

Davide Madeddu

CAGLIARI L'energia costa troppo e la Glencore (ex Enirisorse) di Portovesme manda in cassa integrazione 1.600 lavoratori. Il provvedimento per il momento è sospeso, ma non è stato ancora revocato e dalla settimana prossima potrebbe diventare esecutivo. «L'energia elettrica costa troppo - hanno spiegato i vertici dell'azienda - e il provvedimento si rende necessario».

Per la precisione lo stabilimento che lavora piombo e zinco spende 6 centesimi di euro per ogni chilowattora, contro i 3 centesimi pagati dalle imprese dello stesso polo industriale. «Il ministro Marzano aveva promesso un interessamento per risolvere questi problemi - fanno sapere i rappresentanti sindacali - ma abbiamo l'impressione di essere

stati presi in giro». Subito dopo aver ricevuto il fax che anticipa le lettere di cassa

integrazione ricevute ieri mattina, i rappresentanti sindacali hanno occupato, dopo aver scavalcato il muro di cinta, la sala riunioni della Giunta regionale. La protesta poi si è spostata da Cagliari a Roma dove i sindacati assieme ai lavoratori che hanno occupato la sala della Giunta regionale hanno incontrato il ministro delle attività produttive. «Il ministro ha preso un impegno - spiegano i sindacalisti - e per il momento la società ha sospeso la cassa integrazione». Sospensione che non vuol dire revoca. «Ancora una volta assistiamo al bluff della Giunta regionale e del Ministero - fa sapere Giampaolo Diana, della segreteria regionale Cgil - la vertenza si sarebbe dovuta risolvere da tempo. Invece si continua a giocare con il futuro dei lavoratori».

Tariffe, ecco gli aumenti di inizio 2003

Dai pedaggi alle poste, rincari a raffica per servizi, canoni e bollette

MILANO A inaugurare l'anno nuovo, ecco i soliti rincari di bollette e tariffe. Allo scoccare del Capodanno sono scattati gli aumenti delle bollette di luce e gas, dei pedaggi autostradali e dei trafori internazionali. Oggi intanto lieviteranno anche i costi dei conti correnti postali, poi toccherà ai servizi delle banche.

Mentre resta per ora scongiurato l'aumento dei biglietti ferroviari, che il governo ha deciso di tenere fermi, altrettanto non può dirsi per quello delle sigarette, che da primavera costeranno 20 centesimi in più per la tassa sul fumo introdotta dalla Finanziaria, oltre agli aumenti minori di alcune marche che scattano da oggi.

L'ondata più pesante di rincari resta, però, quella per gli automobilisti, colpiti a 360 gradi: mentre il costo del pieno vola, nonostante il rafforzamento dell'euro, a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio, sul fronte dell' Rc-auto i consumatori prevedono polizze per il primo semestre in rialzo tra il 10 ed il 20%, anche se le compagnie parlano di rincari limitati al 5-6% reale, al netto cioè del costo della vita che il Governo per l'anno prossimo stima all'1,9%.

Ecco la mappa degli aumenti già in vigore, e quelli a rischio nei prossimi dodici mesi:

Luce e gas: nel primo trimestre le bollette salgono, rispettivamente, del 2,5% e del 2,2%, con un impatto sulla spesa delle famiglie di ben 18 euro all'anno. Dopo il blocco deciso lo scorso autunno, l'Autorità per l'Energia ha infatti ritoccato i prezzi, calmierati però dal nuovo meccanismo di indicizzazione messo a punto per tenere sotto controllo l'inflazione, entrato in vigore all'inizio di dicembre.

Luce e gas salgono del 2,5 e del 2,2 per cento: così ogni famiglia spenderà 18 euro in più all'anno

Autostrade: da ieri i pedaggi sono aumentati dell'1,52%, in base a quanto deciso dalla convenzione tra Anas e Autostrade. Ma altri au-

menti potrebbero scattare in corso d'anno, qualora il Cipe dovesse approvare il sistema complessivo di adeguamenti tariffari legato ai para-

metri di investimenti. **Trafori internazionali:** sempre da ieri, le tariffe italiane sono aumentate del 20%, a causa dell'abolizione nel-

la Finanziaria dell'esenzione Iva per le tariffe. Gli incrementi riguardano, quindi, solo chi imbocca i trafori dal versante italiano.

Canone Rai: l'abbonamento annuo alla tv di Stato passa da 93,80 a 97,10 euro (+3,5%).

Rc auto: i consumatori annunciano rincari compresi tra il 10 ed il 20%. Le compagnie assicuratrici stemperano l'allarme caro-polizza ma riconoscono adeguamenti compresi tra il 5 ed il 6% al netto dell'inflazione. **Carburanti:** il pieno di benzina, legato al caro-greggio, resta sotto i riflettori con aumenti che negli ultimi tempi hanno visto un litro di verde raggiungere quota 1,085 euro al litro (l'8,6% in più rispetto ad un anno fa).

Sigarette: un decreto di attuazione alla Finanziaria, atteso per la primavera, porterà ad un rincaro di 20 centesimi di euro al pacchetto per sostenere le spese per la ricerca.

Poste: scatta da oggi l'aumento del bollettino di conto corrente postale, che salirà da 77 centesimi a 1 euro. L'aumento non vale per coloro che hanno superato il 70esimo anno di età, che continueranno a pagare 77 centesimi per i bollettini a loro intestati presentando semplicemente un documento d'identità allo sportello. Costerà, invece, 80 centesimi il pagamento via Internet per i correntisti titolari di Bancoposta online e Bancoposta impresa online.

Nettezza urbana: aumenti del 5,2% sono già scattati nel 2002 e per l'anno in corso non si escludono ulteriori rincari nella stessa misura. **Acqua:** anche per queste tariffe, che restano comunque tra le più basse nei confronti degli altri paesi europei, ci sarebbe in ballo un aumento del 2%.

Da oggi cresce da 77 centesimi a un euro il costo del bollettino di conto corrente postale



La fila davanti ad un ufficio postale

Ciro Fusco/Ansa

assicurazioni

Rc-auto, arriva il nuovo modulo Cid

MILANO Novità in vista per gli automobilisti: più di 30 milioni di italiani al volante dovranno entro sei mesi sostituire nel cruscotto il vecchio Cid.

Il modello di constatazione amichevole di incidente verrà, infatti, rimpiazzato da un nuovo modulo in cui, oltre ai danni alla vettura, potranno essere segnalati anche i danni subiti dalle persone.

Nel nuovo Cid, infatti, è previsto specificatamente un capitolo dedicato ai «danni materiali» e alle «lesioni» personali riportate dal conducente, dai passeggeri o dai pedoni coinvolti nell'incidente. C'è spazio per i dati anagrafici, i possibili feriti, con la

specificazione di eventuali ricoveri in ospedale o in pronto soccorso. L'inserimento dei danni fisici nel Cid era stata sollecitata più volte nel corso degli ultimi anni dalle compagnie che lamentavano alti costi di sinistri dovuti alla componente biologica: proprio il continuo aumento degli incidenti (con i cosiddetti colpi di frusta, tra le lesioni più frequenti) ha via via convinto il Parlamento e gli uffici tecnici del ministero e dell'Isvap ad affrontare la questione.

Secondo l'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici, l'incidenza dei «danni con lesioni» supera ormai il 26% del totale degli incidenti d'auto. E tra questi il 66% è costituito appunto dal cosiddetto colpo di frusta.

In base al provvedimento, vecchio e nuovo modello per la denuncia dei sinistri potranno coesistere ancora per sei mesi. Il vecchio Cid continuerà ad avere efficacia fino al 30 giugno prossimo. Solo allora sarà obbligatorio per tutti l'utilizzo del nuovo modello.

Sulle tavole di Natale la conferma di Barolo e Barbaresco. Per le etichette di «fascia alta» la spesa va dai 18 ai 25 euro. Ma è possibile trovare buoni prodotti anche a prezzi più contenuti

Vino, nel calo dei consumi resiste la bottiglia di qualità

Cosimo Torlo

ALBA Nel generale calo dei consumi di questo Natale i vini di qualità sono uno dei pochi prodotti ad aver tenuto le posizioni. In particolare, a confermarsi, sono stati i grandi vini di qualità. Tra questi il Barolo e il Barbaresco: vini grandi, ma spesso molto cari.

Che siano molto cari è certamente vero se si prende in considerazione quella che viene definita come la «fascia alta», cioè quelle 30/35 marche che sono presenti nelle enoteche e/o nei ristoranti più qualificati del nostro paese e nel

mondo e che soprattutto hanno ottima e, a volte, meritata fama da parte dei maggiori opinion leader del settore. Questi vini spuntano cifre di tutto rispetto.

Ma è sempre così? E quali sono le etichette che oggi commercializzano questi grandi vini?

Vediamo allora la situazione. Barbaresco 99. Su un'area vitata di 509 ettari sono state prodotte 2.659.000 bottiglie. Le aziende imbotteggiatrici sono circa 120 e il costo medio è quantificabile tra i 18 e i 20 euro. Un totale di oltre 50 milioni di euro di introiti. Questa zona è più omogenea ed equilibrata, grazie alle sue più ridotte dimensio-

ni, anche se non manca l'azienda leader in termini di produzione: la Produttori di Barbaresco, azienda cooperativa di notevole importanza e di buona ed in alcuni casi di ottima qualità produttiva. Il resto è fatto di aziende di medie dimensioni, con una presenza ragguardevole di piccole realtà da poco affacciate sul mercato. C'è poi un'altra azienda estremamente importante - trattasi di Gaja - che però con la sua scelta di uscire dalla denominazione di origine controllata e garantita si è posta in una situazione unica e particolare.

Per il Barolo la situazione è notevolmente più complessa. Il Baro-

lo 98 ha avuto una produzione in bottiglia pari ad oltre 7.600.000 unità, con un'area vitata che ha superato i 1.350 ettari, con un costo medio a bottiglia di 25 euro che nel complesso hanno fatto entrare nelle casse delle circa 270 aziende imbotteggiatrici, oltre 160 milioni di euro. Cifre consistenti, ma che hanno attori e protagonisti tra loro molto diversi. Intanto chi fa i «numeri», qui, sono solo poche aziende a produrre oltre le 100mila bottiglie sono 11, tra le 50 e le 100mila 9, mentre la maggior parte delle aziende, circa 150, si colloca tra le 5 e le 30mila bottiglie. I cosiddetti colossali si chiamano Coop, Terra

del Barolo e Fontanafredda e realizzano ognuna 600mila bottiglie. Seguono la Beni di Batsiolino con 350mila e la Marchesi di Barolo con 300mila, più distanziate Borgogno ed Oddero con 150mila.

In grande crescita nella zona Doge un'altra Coop, la Terra da Vino, che ha ormai toccato le 100mila bottiglie prodotte. Ma ci sono altre aziende che fanno numeri importanti, collocata però fuori della zona di produzione riconosciuta. Parliamo della Bersano & Riccadonna che ne fanno 300mila, di Chiarlo e scanavino con 130mila per uno. Questa è dunque la situazione, pochissime gros-

se aziende, ancor meno medie aziende ed una miriade di piccole realtà, che dal loro punto di vista mirano a realizzare guadagni, anche per rientrare dei forti investimenti, nel più veloce tempo possibile.

E qui nascono i problemi, perché a certi livelli il consumatore nazionale non è disposto ad arrivare. Su questo argomento, però, la maggioranza dei produttori continua a fare orecchio da mercante. Per fortuna altri continuano a proporre i loro vini a prezzi interessanti. Basta solo saper scegliere e il palato può essere accontentato senza spendere cifre da capogiro.

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BO)

AVVISO DI ESITO DI GARA

Ai sensi dell'art. 80 del D.P.R. 554/99, si rende noto l'esito del pubblico incanto esposto il 29.11.2002 per lavori di ampliamento scuola elementare Lavino di Mezzo - b.a. Euro 588.000,00 oltre Euro 12.000,00 per la sicurezza - Imprese partecipanti 16 - Imprese escluse: 1 - Aggiudicatario: Fontana Nicola di San Cipriano d'Aversa (Ce) per il corrispettivo di Euro 515.946,48 oltre oneri di sicurezza.

Il Direttore dell'Area Ing. Marchegiani Giuseppe